

L'altro editoriale



IL LIBRO
Agnese Codignola
Lsd
Editore UTET
pp. 256, € 19

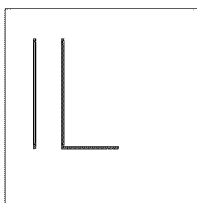
Lsd, ketamina, ecstasy, e non solo. La scienza ha scoperto che sono ottimi farmaci. Proprio contro le dipendenze. Ma anche contro depressione e disturbi da stress grave. E l'Oregon li ha autorizzati. Con una ventina di studi nel mondo, i cult della beat generation diventano medicina

PSICHIATRIA

Il bello

degli psichedelici

di AGNESE CODIGNOLA



3 novembre scorso i cittadini dell'Oregon, oltre a eleggere il nuovo Presidente, hanno votato per un referendum che chiedeva loro di esprimersi sull'introduzione di una nuova terapia per la depressione. La maggioranza dei votanti (il 55%) ha risposto di sì.

Dopo l'approvazione, da parte dell'Fda, di un farmaco (il primo) della stessa categoria - un derivato della ketamina chiamato esketamina, arrivata nel marzo del 2019, per la depressione a rischio suicidio - lo Psilocibine Services Act dell'Oregon rappresenta un ulteriore, significativo passo in avanti, perché per la prima volta autorizza la sanità pubblica a dare vita a veri e propri programmi terapeutici basati sull'utilizzo di sostanze fino ad allora vietate: gli psichedelici. La psilocibina è infatti il principio attivo di alcuni funghi della famiglia degli psilocybe, e ha caratteristiche molto simili a quelle del capostipite della categoria, la dietilammide dell'acido lisergico 25 o Lsd, ma è leggermente meno attiva e, di conseguenza, più maneggevole.

Nei mesi precedenti c'erano stati altri segnali molto forti della con-

Non sono tutti efficaci e non sono tutti senza rischi. Devono essere usati solo dopo un'attenta valutazione

cretezza di quello che è stato chiamato il Rinascimento psichedelico: tra gli altri, sia la Ichan School of Medicine del Mount Sinai Hospital di New York che la Berkeley University californiana avevano aperto centri di ricerca e informazione dedicati, che si erano andati ad aggiungere a quelli di altre università altrettanto blasonate, dalla Johns Hopkins di Baltimora all'Imperial College di Londra. Il tutto accompagnato da un crescente numero di pubblicazioni su Lsd, psilocibina, ketamina, ibogaina, Dmt (principio attivo dell'ayahuasca), Mdma (ecstasy), salvinorina e altro ancora, tanto in pazienti che su modelli e colture cellulari.

Non stupisce, quindi, che anche *Nature* abbia dedicato un lungo articolo alla psichiatria psichedelica: sta effettivamente arrivando. A cinquant'anni dal divieto planetario (l'inserimento nella tabella 1 degli stupefacenti da parte dell'Oms è del 1971), l'Lsd e i suoi simili si prendono dunque una bella rivincita, e si candidano a colmare un vuoto per il quale, da decenni, nessuno è stato in grado di fornire alternative convincenti. Perché gli psichedelici sono straordinariamente efficaci nella cura delle dipendenze da alcol, tabacco e sostanze d'abuso,

della depressione (comprese quelle - gravissime - dei malati terminali e quelle resistenti alle terapie classiche), dello stress post traumatico, della cefalea a grappolo, dell'anoressia, e ci sono indizi che possano avere un ruolo anche nelle demenze.

Non tutti nello stesso modo, e non tutti senza rischi. Ma spesso curano, sono poco tossici e non danno dipendenza, se usati nel modo giusto. C'è una regola fondamentale: devono essere impiegati solo dopo un'attenta valutazione psichiatrica che escluda sindromi psicotiche e schizofrenia, che potrebbero essere aggravate da questi farmaci; grazie a questa selezione preventiva, oggi il cosiddetto "bad trip" è scomparso, in ambito terapeutico.

Tutti coloro che li stanno studiando e iniziano a usarli, inoltre, insistono sul fatto che debbano sempre essere considerati strumenti nell'ambito di un programma che preveda una psicoterapia, per accompagnare il cambiamento innescato, ed elaborarlo nel modo giusto.

Per questo, per gli effetti dissociativi e per l'alterazione di coscienza, gli psichiatri psichedelici sono tutti d'accordo: si tratta di trattamenti da fare

in regime di day hospital, e con la supervisione di personale debitamente formato. Siamo insomma molto lontani dai trip di massa, e non solo per timore che il genio, uscito nuovamente dalla lampada in cui è rimasto per 50 anni a causa di un uso indiscriminato e scorretto, possa essere costretto a rientrarvi ancora prima di aver mostrato che cosa può fare. Ma anche e soprattutto perché sostanze così potenti richiedono un utilizzo attento e scrupoloso, e perché sono ancora diversi gli aspetti da chiarire.

Al momento ci sono una ventina di studi clinici in corso nel mondo: i prossimi mesi diranno se gli psichedelici, come ipotizza *Nature*, sono tornati davvero: per cambiare la psichiatria.

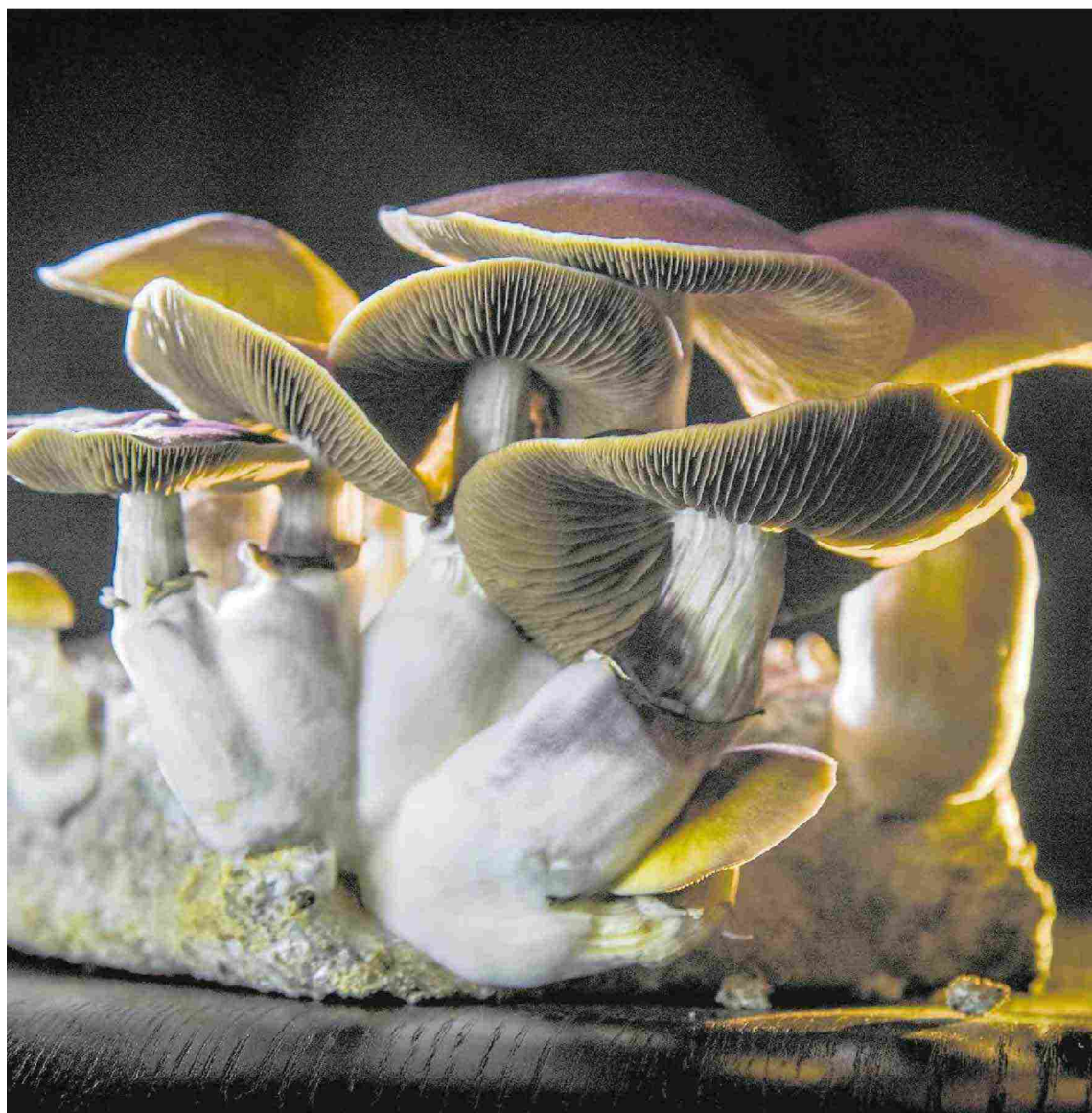
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La cautela
è d'obbligo
perché sono
sostanze
potenti. E molti
aspetti sono da
chiarire**



Allucinogeni

Funghi con psilocibina raccolti dalle loro vasche in crescita a Denver, Colorado



I PIÙ NOTI

1

Psilocibina

Presente in alcuni funghi allucinogeni del genere *Psilocybe*. Ha effetti psicotomimetici

2

Mescalina

Contenuta nel peyote, pianta originaria del Messico. Usata nei riti sciamanici

3

Acido lisergico

Noto soprattutto perché nel 1938 Hofman sintetizzò per la prima volta l'Lsd-25

4

Armina

Si trova nella liana *B. caapi* da cui si ottiene l'ayahuasca, bevanda allucinogena

5

Bufotenina

Isolata per la prima volta dalla pelle di alcuni rospi del genere *Bufo* da cui il nome

